

Scheda analisi film

Sacco e Vanzetti

- **1) Qual'è il titolo del film?** Sacco e Vanzetti.
- **2) Qual'è il titolo in lingua originale?** 2) Il titolo è già in lingua originale.
- **3) A quale genere appartiene il film?** In primo luogo al genere storico e successivamente al genere drammatico e biografico.
- **4) Qual'è l'anno di produzione?** 1971.
- **5) In quale anno è uscito (Se diverso rispetto all'anno di produzione)?** Il film è stato prodotto e uscito nello stesso anno: 1971.
- **6) Qual'è la durata del film?** 120 minuti.
- **7 Premi e riconoscimenti ricevuti dal film (Se ce ne sono)** Il film è stato presentato al 24° Festival di Cannes facendo ricevere il nastro d'argento a Rosanna Fratello, che nel film interpreta Rosa Sacco e il premio per la migliore interpretazione maschile a Riccardo Cucciola. Inoltre riceve la Palma D'Oro a Cannes il regista Giuliano Montaldo.
- **8) Chi è il regista? Scrivi una sua brevissima biografia e la sua essenziale filmografia.** Il regista del film è il grande Giuliano Montaldo.

Giuliano Montaldo nato a Genova il 22 febbraio del 1930 è un regista, sceneggiatore e attore italiano. Inizia la sua carriera come attore nel 1951 ricoprendo un ruolo di secondo piano (commissario politico) nel film di Carlo Lizzani "Achtung! Banditi!" e si occupa anche dell'organizzazione in quanto collaboratore della cooperativa produttori cinematografici. Per continuare la sua vocazione del cinema si trasferisce a Roma e lavorando ancora come attore con Carlo Lizzani nel film "Cronache di poveri amanti" (1954) conosce Gillo Pontecorvo che nella produzione dei suoi film lo prende prima come segretario di edizione e successivamente come aiuto regista. Continua a collaborare con Lizzani, Pontecorvo, Elio Petri, Luciano Emmer e Valerio Zurlini. Tra il 1958 e il 1959 esordisce alla regia con alcuni cortometraggi come "Arlecchino" e nel 1961 realizza il suo primo lungometraggio "Tiro al piccione" e proseguì nel 1965 con "Una bella grinta" che gli fece ottenere il premio speciale della giuria al festival di Berlino. Nel 1966 fa da regista al pluripremiato film "La battaglia di Algeri" di Gillo Pontecorvo. A fargli ottenere successo furono i lungometraggi "Ad ogni costo" (1967) e "Gli intoccabili" (1969) che gli permisero di affrontare la trilogia sul potere: "Gott mit uns" (1970, potere militare), Sacco e Vanzetti (1971, potere giudiziario), "Giordano Bruno" (1973, potere religioso). Sacco e Vanzetti gli fece aggiudicare la Palma D'Oro a Cannes. Da appassionato della musica lirica si mise anche alla regia di opere liriche. Nel 1976 torna al tema della resistenza con "L'Agnese va a morire". Passa poi anche ad esperienze televisive come "Circuito chiuso" (1978), e il colossale e importante "Marco Polo" (1982) con il quale ricevette numerosi riconoscimenti e ottiene successo anche all'estero. Successivamente ha diretto i film: "Gli occhiali d'oro" (1987), "Il giorno

pima" (1987),"Tempo di uccidere"(1989),"I demoni di San Pietroburgo" (2008) e "L'industriale" (2011). Ha prodotto anche numerosi documentari tra i quali: "Genova: ritratto di una città" (1964), "L'addio a Enrico Berlinguer (1984), "Roma 12 Novembre 1994" (1995), "L'oro di Cuba" (2009) e "Salvare Procida" (2009).

- **9) Chi è lo sceneggiatore? Solo se è importante scrivi una sua breve biografia e filmografia.** Gli sceneggiatori di questo film sono 3: il regista Giuliano Montaldo, Fabrizio Onofri e Ottavio Jemma.

Ottavio Jemma nato a Salerno l'1 gennaio 1925 è stato uno sceneggiatore e scrittore italiano. Nel 1950-1951 è stato segretario di quella che oggi noi chiamiamo Univesità "LUISS", è stato assistente di Nino Ghelli alla cattedra di storia ed estetica del cinema e assistente personale del rettore Magnifico. E' stato inoltre critico cinematografico del settimanale "L'ora dell'azione". Nel 1951 è stato assistente alla regia di Luciano Emmer per "Le ragazze di Piazza di Spagna" e "Eroi dell'Artide". Dal 1955 al 1960 ha diretto con Renato Ghiotto il periodico Cronache del cinema e della televisione e ha tenuto per alcuni mesi alla radio una rubrica di recensioni cinematografiche. Fra il 1963 e il 1965 ha diretto con Raffaele Andreassi la galleria d'arte "Il babuino". Nel 1965 ha ideato e diretto per la Rai TV il settimanale Penelope. Tra il 1954 e il 2005 ha scritto oltre un centinaio di storie per il cinema e la televisione e molti di questi sono diventati film. Tra questi ci sono anche: "Acilde De Gasperi" (1954), "La donna, il sesso e il superuomo" (1968), "La matriarca" (1968), "In tre verso l'avventura", "Got Mit Uns" (1969), "Con quale amore, con quanto amore" (1970), "Sacco e Vanzetti" (1970), "Quando le donne persero la coda" (1972), "Le farò da padre" (1974), "Culo e Camicia" (1981), "Manolesta" (1981), "Mortacci" (1989), "Padre di Famiglia 1-2" (1992-1996, serie televisiva), "Un prete tra noi" (1998), "Amore e dondolo" (2000), "I ragazzi della via Pal" (2001), "La sottile arte dell'amore" (2004). Tra la Bibliografia troviamo "La fabbrica del riso".

- **10) Chi il compositore della colonna sonora? Ritrovi le sue musiche in altri film a te noti?** Ennio Morricone.

Ennio Morricone è un grande compositore e non è difficile ricordare le sue musiche dove le trovi. Per fare degli esempi potrei citare: "Il fantasma dell'opera" (1998), "Un difetto di famiglia" (2002), "Il Papa buono" (2003), "Ics-L'amore di dà un nome" (2003), "Al cuore si comanda" (2003), "Guardiani delle nuvole" (2004), "Il cuore nel pozzo" (2005), "Karol, un Papa rimasto uomo" (2006), "Giovanni Falcone, l'uomo che sfidò casa nostra" (2006), "I demoni di San Pietroburgo" (2007), "Mi ricordo Anna Frank" (2009), "Come un delfino" (2011-2013, serie Tv), "Paolo Borsellino, i 57 giorni" (2012), "Ultimo-l'occhio del falco" (2013).

- **11) Elenca gli attori e le attrici principali del film, distinguendoli in quelli a te noti e quelli sconosciuti.**

Gian Maria Volonté: A ME NOTO

Riccardo Cucciolla: A ME NOTO

Rosanna Fratello: Rosa Sacco, A ME NOTA

William Prince: avvocato William Thompson, A ME NOTO

Sergio Fantoni: console Giuseppe Andrower, A ME NOTO

Milo O'Shea: avvocato Fred Moore, A ME NOTO

Geoffrey Keen: giudice Webster Thayer, NON NOTO

Cyril Cusack: Frederick Katzmann, NON NOTO

Claude Mann: giornalista amico dell'avvocato Thompson, NON NOTO

Armenia Balducci: Virginia Vanzetti, NON NOTO

- **12) Riassumi brevemente la storia del film.** Nel 1920 a Boston a seguito di un attentato attribuito al movimento anarchico vengono rastrellati numerosi italiani. Il calzolaio Nicola Sacco e il pescivendolo Bartolomeo Vanzetti devono rispondere alle infamanti accuse di rapina a mano armata e omicidio ai danni di due cassieri di un calzaturificio. Nel processo istituito contro di loro, nonostante i testimoni li imputassero come colpevoli non si giunse a provare nulla di sicuro, i due uomini imputati vengono arrestati e a nulla serviranno le numerose mobilitazioni della comunità locale. Nel secondo processo istituito i testimoni imputano ancora i due uomini, ma l'avvocato della difesa nota delle perturbazioni nelle testimonianze e decide di indagare, scoprendo che erano stati corrotti e indotti a dire il falso. L'avvocato fa presente ciò al giudice che però ritiene che l'avvocato non abbia fatto uso giusto del suo potere estrapolando con la forza a un testimone questa "verità" intervistando persone direttamente e indirettamente interessate nell'accaduto, molti dei quali sono in carcere. Tomson capisce le reali motivazioni per le quali stanno cercando di condannare i due uomini: l'essere anarchici e italiani e non per l'omicidio. Adirato dall'insistenza di voler far fuori i due uomini solo per queste motivazioni accusa l'avvocato dell'accusa e il giudice dicendo che non avrebbe più messo piede nel tribunale poiché non voleva avere a che fare con gente come loro che non sa accettare un'idea diversa dalla loro e usa la violenza facendo morire due uomini probabilmente innocenti. Vanzetti chiederà un'atto di clemenza al console, cercando di dimostrare la sua innocenza; ma tutto questo sarà vano in quanto il console gli fa capire che le persone come loro sono viste solo come un pericolo. Sacco e Vanzetti vengono condannati alla sedia elettrica e morirono.
- **13) La sceneggiatura del film è originale o è l'adattamento del soggetto di un libro? E' l'adattamento di un fatto realmente accaduto ma riprodotto successivamente. Questo film è uno degli esempi di ricostruzione storica unita a fiction.**
- **14) Qual'è il periodo storico in cui sono narrate le vicende e qual'è l'arco di tempo in cui si sviluppa la storia?** Il periodo storico in cui sono narrate le vicende è il 1920-1927. La storia dura 7 anni e va dall'aprile 1920 al 23 agosto 1927.
- **15) Descrivi il luogo e gli ambienti dove si sviluppa la storia.** Ci troviamo nella Boston degli anni 20. Essenzialmente gli ambienti che ricorrono nel film sono 3: tribunale, comitato e carcere, se non consideriamo il luogo dove è avvenuto il presunto omicidio. Gli ambienti che vengono presentati sono per lo più ambienti freddi, cupi, tristi, miseri.
- **16) Caratterizza i personaggi dei film nei loro protagonisti, antagonisti, coprotagonisti ecc.**

Bartolomeo Vanzetti

PROTAGONISTA

Nicola Sacco

PROTAGONISTA

Frederick Katzmann (avvocato dell'accusa)	ANTAGONISTA
Rosa Sacco	COMPARSA
Webster Thayer (giudice)	ANTAGONISTA
Freed Moore (avvocato della difesa)	COPROTAGONISTA
William Thompson (avvocato della difesa)	COPROTAGONISTA
Giornalista amico dell'avvocato	COMPARSA
Virginia Vanzetti	COMPARSA
Giuseppe Andrower (Console)	COANTAGONISTA
Figlio	COMPARSA

- **17) Trova il significato storico-filosofico del film e il messaggio morale che vuole lanciare.** Credo che il messaggio più importante di questo film sia il rispetto delle idee diverse, il non condannare a priori chi ha un'ideale diverso dal nostro o chi proviene da un'altro paese. Indubbiamente le tematiche che affronta sono tante, alcune più evidenti come l'immigrazione, l'anarchia, la corruzione e altre meno evidenti come la virtù e la famiglia. Sacco e Vanzetti hanno pagato per i loro ideali che con dignità hanno saputo mantenere nonostante le accuse e questo credo sia il significato storico-filosofico più importante: LA LOTTA PER I PROPRI IDEALI. Una lotta che però non va contro gli altri, una lotta impersonale che non fa male a nessuno.
- **18)Sulla base delle tue conoscenze storico-filosofiche a quali correnti di pensiero, periodo storico o pensatori potresti collegare il film?** Se dovessi ricollegare il film a qualcosa, lo ricollegerei sicuramente al fascismo e al nazismo. Hitler disprezzava gli ebrei nello stesso modo in cui nel film vengono disprezzati gli anarchici. Il modo in cui sono visti pericolosi e come una minaccia e vengono per questo motivo usate nei loro confronti violenze. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che nella storia sono state narrate tante atrocità. Inoltre c'è da aggiungere che Sacco e Vanzetti sono state vittime di un'ondata repressiva che investiva gli Stati Uniti e questo fece sì che in Italia sorgessero organizzazioni contro la condanna. Quando questa fu eseguita nel 1927, il fascismo era al potere da ormai 5 anni e stava consolidando brutalmente la dittatura, perseguendo e incarcerando chiunque fosse avverso al regime, anarchici compresi. C'è una frase del film che mi ha colpita in particolar modo:

"Possono bruciare i nostri corpi ma non possono bruciare le nostre IDEE".

Questa frase detta da Nicola Sacco nella lettera finale al figlio è un messaggio storico importante e che anche nella letteratura come nella filosofia (anche Socrate aveva già detto qualcosa di simile) molti autori erano convinti che quando loro sarebbero morti le loro opere sarebbero sopravvissute.

- **19)Quali dei seguenti temi storico-filosofici il film tratta?** La giustizia, la violenza, la famiglia, il lavoro, lo Stato e le sue istituzioni, le migrazioni e i fenomeni migratori, l'Anarchia, l'indagine penale e l'accusa, la libertà di coscienza, i conflitti giudiziari

- **20) Com'è il ritmo del montaggio?** Il ritmo del montaggio era abbastanza rapido e scorrevole anche se ci sono dei momenti un po' altalenanti come in tribunale e alcuni ridondanti per creare un impatto emotivo. Se dovessi definire il ritmo con una sola parola direi che è INCALZANTE.
- **21) Hai notato delle particolari tecniche di montaggio?** In questo film è chiaramente visibile l'uso dei Flash Back e della dissolvenza quando si dovevano ricordare i momenti dell'omicidio di cui Sacco e Vanzetti erano accusati.
- **22) Il narratore era interno, esterno, assente e in quale persona narrava?** Il narratore è assente, è un film popolare e intelligente che riesce a proporre una visione chiara di ciò che succede senza l'aiuto di un narratore esterno che se proprio lo dovremo identificare sarebbe il regista.
- **23) In questo film l'uso del colore o del bianco e nero riveste qualche particolare importanza?** In questo film che si ricollega alla tradizione del neorealismo nell'intrecciare scenografia ricostruita con una fotografia che illustra gli ambienti, con i documentari dell'epoca. L'uso in determinati momenti del bianco e nero è molto importante perché sono scene che sono poste in 3 punti ben precisi: all'inizio, alla fine e nel centro. Ci sono dei momenti che sembrano richiamare il clima degli Stati Uniti degli anni 20, più di qualsiasi narrazione colpiscono l'emotività di chi guarda il film. Alla fine è la luce dell'effetto chiaro scuro del bianco e nero che accompagna alla morte i due uomini. Centrali e finali sono le scene della manifestazione che sono immagini reali di ciò che è successo davvero.
- **24) Hai individuato qualche movimento di macchina particolare?** Sì, ho notato diverse panoramiche molto interessanti soprattutto quando si ricostruivano i fatti dal punto di vista dei testimoni come da un piccolo punto si allargava l'obiettivo e mostrava tutto quello che circondava quel punto. I giochi della macchina non sono sempre così evidenti ma anche all'interno del tribunale si può notare la velocità e l'allargamento veloce dell'obiettivo quando vuole mostrare qualche dettaglio che nell'immediato non coglieresti.
- **25) Hai notato l'uso di inquadrature particolari o di effetti speciali?** È impossibile non notare l'uso dei primi piani in questo film soprattutto sui due personaggi principali, inquadrature a volte solo e unicamente negli occhi, i primissimi piani, per voler mostrare quello che le espressioni vorrebbero dire; ad esempio quando fanno gli interrogatori inquadrano la faccia e nei volti dei personaggi traspare ansia, paura, preoccupazione.
- **26) La recitazione degli attori degli attori è spontanea, enfatica, teatrale, meccanica...?** La recitazione degli attori è molto spontanea.
- **27) Il sound design incide sulla regia del film?** Credo che in un qualche modo il piano d'ascolto incida sempre sulla regia di un film e questo non fa eccezione, anzi il piano di ascolto riveste un ruolo molto importante.
- **28) Quali sono le sequenze e le scene per te più significative e indimenticabili del film? Spiegane le ragioni.** Sono due le scene che mi hanno colpito fortunatamente in positivo. La prima è quando Thompson, dopo aver scoperto che volevano mandare a morire due uomini solo perché anarchici e italiani, decide di ribellarsi al potere costituito e rinuncia a tutto quello per cui aveva lavorato per una

vita. Per me questa è una cosa molto importante poiché si percepisce il valore della vita e della lealtà ma soprattutto quanto sia importante che quando si giudica qualcuno che si guardi cosa fa e non chi è, com'è fatto, da dove proviene, che è sintomo solo di una mentalità chiusa. La seconda scena che invece mi ha colpito è quella in cui Nicola Sacco scrive la lettera al figlio.

**"Possono bruciare i nostri corpi,
non possono distruggere le nostre idee
esse rimangono per i giovani del futuro,
per i giovani come te
ricorda figlio mio la felicità dei giochi
non tenerla tutta per te
cerca di comprendere con umiltà il prossimo,
aiuta il debole
aiuta quelli che piangono
aiuta il perseguitato, l'oppresso
loro sono i tuoi migliori amici."**

- **29) Esprimi il tuo giudizio personale sul film spiegando se il film è piaciuto o meno:** Il film a me è piaciuto, sono attratta particolarmente dalle storie accadute realmente e che riescano in un qualche modo a coinvolgermi emotivamente, anche se devo ammettere che nella scena finale della sedia elettrica gli occhi mi lacrimavano, sebbene quasi totalmente insonorizzata. Il dolore si percepiva ma non si vedeva. Per quanto riguarda la fotografia e l'uso degli effetti della macchina da presa sono stati usati bene e in modo efficace, la sceneggiatura è ricreata perfettamente e coinvolge; i costumi sono adatti alla situazione e al tempo. Sulla recitazione ho da ridire qualcosa, perchè pur essendo spontanea, forse lo è un po' troppo e su alcuni punti sarebbe potuta essere più enfatizzata ma per tutto il resto lo trovo un bel film che vale la pena d'esser visto.
- **30) Il film che ha visto si appresta ad ulteriori approfondimenti culturali? Se si quali?** Il film potrebbe offrire tantissimi approfondimenti culturali. In storia potremmo parlare delle migrazioni italiane negli USA; in letteratura sia gli artisti che le correnti del tempo e cosa pensavano nelle loro opere di questo fenomeno migratorio e della giustizia del tempo; in religione potremmo parlare invece della morale e cosa spinge gli individui a comportarsi in un determinato modo, ma si potrebbe parlare anche di altri temi come la pena di morte, la famiglia e come siamo arrivati a oggi a cambiare la giustizia. O ancora in filosofia si potrebbe parlare di anarchia, marxismo e anticomunismo.
- **31) E' un film adatto a un dibattito in classe? Se si ,spiega perchè e quali?** Assolutamente sì, in classe si potrebbero aprire tantissimi dibattiti e essere un buon motivo di confronto. Questo film tocca

tantissimi temi e molto importanti che non solo ci arricchiscono culturalmente ma ci portano a pensare, a mettere in discussione il tuo pensiero e confrontarlo. I temi che si possono affrontare vanno dalla pena di morte, alla giustizia, l'immigrazione, la corruzione e tanti altri.

- **32) Il film formula delle risposte ai problemi affrontati all'inizio del suo sviluppo? Trova delle soluzioni?** No, non formula risposte ai problemi affrontati nel suo sviluppo ma indubbiamente è un'ulteriore conferma di quanto a volte la mentalità delle persone e degli stati sia stata ed è a volte è anche ora chiusa e ha timore del diverso. Sono morte molte persone innocenti per ideali diversi e fin quando non si impareranno ad accettare i pareri altrui queste morti non saranno servite a niente e non si parla solo di ideali politici.
- **33) Il film si ispira nello specifico a qualche cultura, corrente, evento storico, visione di vita?** Il film tratta di un evento realmente accaduto nel 1920 e che ha segnato una profonda macchia nella storia giudiziaria degli USA, ma in parte anche in quella italiana.
- **34) La visione del film ti ha indotto ad alcune riflessioni personali?** Sì, tantissime. Questo film può aprire un mondo da vedere.
- **35) Per compilare questo questionario, hai avuto necessità di condurre qualche ricerca personale diretta e indiretta mediante il gruppo dei pari, familiari e conoscenti?** Per compilare questo questionario ho ritenuto indispensabile documentarmi su quello che avevo visto e di cui dovevo parlare. Di conseguenza ho consultato enciclopedie e internet e soprattutto, perchè di indole sono una persona curiosa e mi piace documentarmi e cercare, di parlare il meno possibile a sproposito.